

## Il Caffettino Caldo

Fabio Concato

Sono arrivato fuori c'era il sole, adesso invece nevica  
sono rimasto per guardarti in faccia: faccia di domenica,  
la terza volta che mi fai tornare nel tuo ufficio splendido:  
mancava un bollo, tre timbri, la firma e tu che arrivi candido,  
ma vai piu' piano, gioia, che t'azzoppi  
e poi noi qui come si fa?

e il caffettino l'hai bevuto caldo,  
buono come quello di mamma'?

Scusate, ma mi sono fatto male e la mia testa sanguina,  
ma non e' niente, adesso siediti qua ma c'ho la faccia pallida  
davanti, un muro sporco, sotto un neon a controllarmi i lividi,  
mi sento cosi' solo, sento freddo e sento molti brividi;  
quando e' arrivata stavo per morire ma era cosi' splendida,  
e sotto il camice non c'era niente, solo la sua pelle morbida;  
che bella vita che si fa in citta', e' tutto cosi' comodo:

mi da una sicurezza stare qua: tutto mi sembra solido  
una risposta a tutte le domande anche a quelle frivole:  
boutiques e panettieri d'alta moda e le palestre aerobiche.  
Cosi' mi capita da un salumiere di sentirmi stupido  
volevo solo un etto di bologna e tu che pensi: squallido;  
e non rispondi neanche al mio saluto forse non lo merito?  
mi scusi se le ho fatto perder tempo, ma mi si gonfia il fegato  
e mi si gonfia come l'altro ieri che cercavo di posteggiare  
e' sceso un pirla, la catena in mano e mi ha detto:  
ma vorrai scherzare?

Poi per forza siamo imbufaliti e' tutto cosi' illogico,  
tutti i rapporti sono ribaltati: e' questo qui il pericolo,  
per conto mio comincero' a gridare fino a spaccarvi i timpani:  
voglio rispetto, voglio umanita' per me e per gli altri uomini.  
Che bella vita che si fa in citta', e' tutto cosi' comodo  
mi da una sicurezza stare qua: tutto mi sembra solido,  
una risposta a tutte le domande anche a quelle frivole:  
boutiques e panettieri d'alta moda e la palestre aerobiche..